



LA CHIESA DI DIO ONNIPOTENTE

**RAPPORTO ANNUALE 2017
SULLA PERSECUZIONE
DA PARTE DEL GOVERNO
COMUNISTA CINESE VERSO
LA CHIESA DI DIO ONNIPOTENTE**

<https://www.kingdomsalvation.org/it/>

SOMMARIO

Rapporto annuale 2017 sulla persecuzione da parte del governo comunista cinese verso la Chiesa di Dio Onnipotente	3
Appendice 1: Casi selezionati del 2017.....	10
(1) Arrestato due volte, un cristiano a Kaifeng, provincia dello Henan, di cui non si hanno notizie.	10
(2) Un cristiano nella città di Handan, nella provincia dello Hebei, ricercato per aver diffuso le parole del vangelo. I suoi familiari ritenuti colpevoli a loro volta, il figlio preso dalla polizia senza ulteriori informazioni sulla sua situazione.	11
(3) Nella città de Heze, provincia dello Shangdong, sei cristiani furono arrestati, a cinque di loro fu estorto denaro per un totale di 155000 Yuan.....	15
(4) Una coppia cinese, a città di Nanchong, Provincia di Sichuan fu arrestata. Il marito fu condannato e la moglie messa sotto controllo 24 ore, perdendo ogni tipo di libertà. ..	17
(5) Madre e figlia a Xiamen, nella provincia del Fujian furono prima arrestate e poi messe sotto controllo dal governo comunista per via della loro fede in Dio Onnipotente.....	20
(6) Quattro ordinari cristiani furono arrestati a Zhoukou in Henan per congregazione. Uno di loro fu torturato e costretto a fuggire e un altro fu illegalmente detenuto.	23
(7) La casa di un signore di 80 anni a Chongching fu perquisita e messa a soqquadro dal governo comunista cinese. L'anziano svenne durante una sessione di indottrinamento.....	29

(8) Un cristiano a Pizhou, nel Jiangsu, fu arrestato per nessuna ragione apparente. Casa sua fu perquisita e lui fu interrogato completamente nudo e poi torturato.....	30
(9) Un cristiano a Xuzhou, provincia del Jiangsu, fu arrestato e interrogato sotto tortura per via della sua fede in Dio.	32
(10) Un cristiano a Yichun, nel Jiangxi, fu arrestato 6 volte e imprigionato 4 volte.	34
(11) Un cristiano a Jiaozuo, nella provincia dello Henan, fu arrestato 3 volte e imprigionato una, inoltre la sua casa fu messa sotto controllo; tutto per via della sua fede in Dio.	39

Appendice II: Breve storia della persecuzione della Chiesa di Dio Onnipotente da parte del PCC	43
A. La lunga storia della persecuzione della Chiesa di Dio Onnipotente da parte del PCC	43
B. La Chiesa di Dio Onnipotente viene condannata all’etichetta di culto e brutalmente repressa.....	45
C. Il PCC formulando attentamente “Caso dell’omicidio al Mc Donald’s il 28 maggio” e lo utilizza per aumentare gradualmente la soppressione della Chiesa di Dio Onnipotente	47
D. Aumento delle persecuzioni della Chiesa di Dio Onnipotente da parte del PCC e l’estensione delle sue mani oscure oltre i confini nazionali	51

Rapporto annuale 2017 sulla persecuzione da parte del governo comunista cinese verso la Chiesa di Dio Onnipotente

La Chiesa di Dio Onnipotente (CAG dall'inglese Church of Almighty God) è stata una delle Chiese Familiari più perseguitate dal governo comunista cinese. Dalla sua fondazione nel 1991, la Chiesa di Dio Onnipotente ha continuato a dover sopportare repressione e persecuzione da parte del governo. Nel 1995, il PCC tira fuori accuse inventate come “frode in nome della religione, Qigong” e “deificazione dei propri leader” per condannare la CAG come un “culto malvagio” e perseguitare i suoi membri. Stando a statistiche indicative, nei due brevi anni tra il 2011 e il 2013, il numero di cristiani della Chiesa di Dio Onnipotente arrestati illegalmente, detenuti o condannati dal Partito comunista cinese arrivano a 380,380 persone, di cui 43,640 soffrirono varie torture per ordine delle cosiddette “Kangaroo Courts”, tribunali o assemblee che ignorano la legge nel giudicare gli imputati. 13 persone furono torturate fino alla morte. Al momento ci sono 44 casi ben documentati di cristiani della Chiesa di Dio Onnipotente uccisi dal Partito Comunista. (per i dettagli, vedere “Breve storia della persecuzione della Chiesa di Dio Onnipotente da parte del PCC”). Nel 2017 la repressione sulla Chiesa di Dio Onnipotente continua ad aumentare di intensità.

Il Governo de PCC rafforza la soppressione del credo religioso

Nel 2017, il governo del PCC rilascia l'interpretazione delle “Due

Supreme” (La Corte Suprema del Popolo e La Procura Suprema del Popolo) e passa la nuova “Regolamentazione sugli Affari Religiosi” per restringere ulteriormente il diritto alla libertà di religione e per aumentare la soppressione e la persecuzione del credo religioso.

A gennaio 2017, La Corte Suprema del Popolo e La Procura Suprema del Popolo rilasciarono congiuntamente la “Interpretazione della Corte Suprema del Popolo e della Procura Suprema del Popolo dei diversi fatti che concernono l’applicazione della legge nell’occuparsi dei casi che coinvolgono il sabotaggio dell’applicazione della legge tramite l’organizzazione o la partecipazione a culti¹” che fu applicata dal 1 febbraio 2017. Questa “Interpretazione” da definizioni, sentenze e procedure per determinare i materiali di propaganda relazionati con le cosiddette “culti” e stipula punizioni severe per sette tipi di atti religiosi, inclusi predicare a scuola o istituzioni formative o d’istruzione, predicare a minori, predicare da parte di ufficiali pubblici e così via. Il rilascio di questo documento allarga lo spettro dei crimini penali privando dei diritti politici i cittadini e restringendo la libertà personale, fornisce anche più basi legali per il Partito Comunista per aumentare le condanne e le punizioni dei cristiani di Chiese familiari come la Chiesa di Dio Onnipotente.

Il 26 agosto del 2017, il premier cinese Li Keqiang firma l’ultima revisione del “Regolamentazione degli Affari Religiosi”² con data di

1. “Interpretazione della Suprema Corte del Popolo e della Procura Suprema del Popolo a proposito di alcune questioni concernenti l’applicazione della legge nel trattamento di cause penali riguardanti l’ostacolo all’applicazione delle leggi tramite l’organizzazione e l’uso di organizzazioni settarie”: http://www.spp.gov.cn/zdgz/201701/t20170126_179794.shtml

2. Nuova revisione di “Regolamenti sulle materie religiose”: http://www.gov.cn/zhengce/content/2017-09/07/content_5223282.htm

attuazione 1 febbraio 2018. La nuova Regolamentazione da molta attenzione all'amministrazione delle istituzioni religiose e aumenta le restrizioni riguardo lo svolgimento di attività religiose in luoghi non registrati. Inoltre la regolamentazione proibisce l'educazione e la formazione religiosa, gli scambi religiosi con l'estero che non sono stati ufficialmente approvati dal governo; ancor diverse proibizioni riguardo e revisioni obbligatorie su finanze, pubblicazioni e propaganda online degli affari religiosi. Le nuove regolamentazioni dotano i dipartimenti governativi e l'Amministrazione Statale per gli Affari Religiosi con mezzi di sorveglianza estremi e dei poteri amministrativi, procurando una forte base legale per le soppressioni, persecuzioni e proibizioni future del credo religioso. In particolare le attività religiose, l'educazione religiosa e le attività religiose all'estero furono strangolate di fronte a queste regolamentazioni.

Il governo del PCC ordina di lanciare l'“Operazione speciale di censimento familiare” aumentando il raggio della sua persecuzione.

Il 14 gennaio 2017, Zhou Qiang, presidente della Corte Suprema del Popolo cinese, parlò del bisogno di rafforzare il contrasto ai culti malvagi durante il Forum sulla giustizia della Corte Suprema del Popolo, chiedendo di aumentare gli sforzi contro la Chiesa di Dio Onnipotente.³

Da inizio 2017 il governo cinese ha lanciato un'estensivo sondaggio dei nuclei familiari in tutta la Cina continentale (“Operazione porta a porta”), bussando a ogni porta delle case e

3. Discorso di Zhou Qiang all'incontro nazionale dei presidenti della legge suprema di gennaio 14, 2017: <http://m.news.cctv.com/2017/01/14/ARTIWqum00Madjv43F96Mcqh170114.shtml>

delle famiglie per scovare i membri dei cosiddetti “culti malvagi” conducendo un’ispezione a tappeto. secondo le istruzioni interne del PCC,⁴ lo scopo dell’operazione sarebbe ottenere un’idea chiara dei sistemi, dei numeri e della direzione delle attività dei membri dei “culti malvagi” allo stesso tempo implementando un’operazione di ricerca di coloro che sono riusciti a scappare e di creazione e condivisione di un “sistema di gestione delle informazioni riguardo ai membri dei culti malvagi” (database), creando poi un “libro rapporto unico” con tutti i dettagli sui culti malvagi. Questa operazione ha visto i cristiani del CAG perseguitati su scala ancora più ampia.

In base alle statistiche ancora incomplete del periodo fino inizio 2017 al 30 settembre dello stesso anno, come minimo 3,362 cristiani della Chiesa di Dio Onnipotente furono soggetti a persecuzione da parte del Partito comunista cinese nelle 32 province, regioni autonome e municipalità della Cina continentale: a 2,122 persone fu messa la casa sotto sorveglianza, furono registrate le informazioni personali, furono forzati a scrivere “lettere di intenzioni”, fotografi, registrati a video, tramite impronte digitali, furono prelevati campioni di sangue e di capelli; a 204 persone fu perquisita illegalmente l’abitazione; 1,036 persone arrestate illegalmente. Tra le statistiche di coloro arrestati in questo anno i casi includono 57 persone condannate alla detenzione, 25 persone torturate, 12 persone indottrinate forzatamente e infine 592 detenuto per breve o lungo periodo. (Appendice: “Casi selezionati 2017”)

4. L’Ufficio del Comitato Provinciale del PCC dell’Henan: Avviso relativo alla trasmissione di “Punti chiave dell’attività del gruppo dirigente provinciale per la prevenzione e la gestione delle questioni relative alle sette nel 2017”: <https://drive.google.com/file/d/12AZJuOPgNq8jheNJM6uQaBOneLlaY5CC/view>

Per via della investigazione su larga scala che il governo comunista sta portando avanti, molti cristiani sono stati costretti a nascondersi. Altri sono stati arrestati o messi sotto sorveglianza dopo il rilascio e ora non sono contestabili, per questo motivo è molto difficile fare un sondaggio completo e dettagliato sui catturati e perseguitati. Quando si guarda ai numeri dei cristiani della Chiesa di Dio Onnipotente perseguitati o arrestati quest'anno, i dati sopraelencati non sono che la punta dell'iceberg.

Il governo del PCC si espande con il “Fronte Unito Estero”, che cerca di legalizzare la persecuzione della Chiesa di Dio Onnipotente

Dal “Caso di omicidio al Mc Donald's del 28 maggio” del 2014, i cristiani della Chiesa di Dio Onnipotente sono stati costretti a scappare in diversi paesi stranieri per cercare asilo e per evitare la crescente persecuzione o il brutale arresto del Partito. Il governo continua ad aumentare l'estensione delle sue operazioni di cattura e persecuzione di cristiani arrivando anche in paesi stranieri, rafforzando il lavoro di quello che viene chiamato “Fronte Unito all'Estero”, che si occupa di perseguitare la CAG in altri paesi. Nel 2017, il governo comunista da una parte controlla sempre più i cittadini cinesi che lasciano il paese e dall'altra aumenta i controlli dei cristiani cinesi in paesi stranieri procurandosi informazioni sulle famiglie per forzarli a tornare in Cina. Il PCC arriva a forzare alcuni parenti di fuggitivi cristiani all'estero a fare richiesta del passaporto per poi essere mandati all'estero per fare propaganda contro la Chiesa di Dio Onnipotente, diffamando, attaccando e discreditando l'organizzazione. Con questo istigando le masse ignoranti a indignarsi e opporsi alla CAG, restringendo ulteriormente lo spazio

di sopravvivenza dei cristiani, e provando a forzarli in questo modo a tornare a casa per continuare a sopportare le persecuzioni.

Allo stesso tempo il governo comunista invita esperti, accademici, giornalisti e leader di altri paesi di origine cinese a disseminare informazioni false che condannassero e mettessero in cattiva luce il CAG, puntando a utilizzare personaggi con una certa influenza in Occidente a fare da portavoce nella repressione e persecuzione della CAG.

Nel documento del 2017 “Punti importanti di lavoro del gruppo dirigenziale del comitato del Partito della provincia dello Henan, per affrontare il problema dei culti malvagi” rilasciato dal Partito Comunista il 5 aprile 2017 propone di utilizzare i canali esteri alleati del Partito Comunista in paesi stranieri per mobilitare esperti con influenza, accademici, giornalisti ecc. per sostenere la causa del PCC.

In giugno e in settembre dello stesso anno, il Partito organizza due conferenze accademiche internazionali anti – culto in Henan e Hong Kong. I punti principali delle conferenze era la definizione secondo il Partito Comunista di “culto malvagio” e il perché il Partito condanna la Chiesa di Dio Onnipotente come culto. Il PCC invitò diversi rinomati esperti religiosi americani ed europei e accademici alla conferenza; utilizzò falsi pretesti come il caso dell’omicidio al Mc Donald’s del 28 maggio per diffamare la Chiesa, cercando di indurre gli intellettuali stranieri a essere d’accordo con il Partito nel condannare la CAG, nel perseguirla e ultimo sradicarla.

Il Professor Massimo Introvigne, direttore del Centro Studi sulle Nuove Religioni (CESNUR), che fu invitato due volte dal Partito Comunista a conferenze, svolge uno studio approfondito del caso di omicidio al Mc Donald’s a Zhaoyuan. Alla fine conclude: Il caso di

omicidio del 28 maggio a Zhaoyuan non era minimamente correlato con la CAG e nessuno degli esecutori era membro della Chiesa di Dio Onnipotente. Pubblica anche un articolo che riassume la sua ricerca riguardo l'omicidio del 28 maggio nel numero di settembre-ottobre del "Journal of CESNUR"⁵. Non molto tempo dopo David G. Bromley, un importante professore americano di Studi Religiosi e Sociologia alla Virginia Commonwealth University, Richmond, VA, investigò insieme a Massimo Introvigne tutti i documenti forniti dal Partito e ancora una volta viene concluso che gli esecutori erano "membri di un gruppo differente e indipendente" e non della Chiesa di Dio Onnipotente". I risultati della ricerca degli esperti religiosi distruggono i pettegolezzi diffamatori del Partito riguardo all'omicidio di Zhaoyuan come atto della CAG.⁶ Organi di stampa come la European Federation for Freedom of Belief,⁷ Centro di Consulenza italiano SRS (Sette, Religioni e Spiritualismo),⁸ il Prime Business Journal sudcoreano (프라임경제)⁹ e anche la NBN News¹⁰ hanno fatto rapporti oggettivi sulla vicenda. La vera storia dietro al 28 maggio sta venendo accettata dal mondo.

5. "Uccisione crudele, uccisione brutale, uccidere la bestia": indagine sull'"omicidio settario" del 2014 al McDonald's di Zhaoyuan: http://cesnur.net/wp-content/uploads/2017/09/tjoc_1_1_6_introvigne_ter.pdf

6. Lü Yingchun – Gruppo Zhang Fan: <https://wrldrels.org/2017/10/16/lu-yingchun-zhang-fan-group/>

7. Persecuzione della Chiesa di Dio Onnipotente come "Xie jiao" in Cina: <https://freedomofbelief.net/articles/persecuting-the-church-of-almighty-god-as-xie-jiao-in-china>

8. SRS: <http://www.dimarzio.info/en/articles/religious-minorities/496-the-church-of-almighty-god.html>

9. "중국 맥도날드 살인 사건을 아시나요"... 어느 종교 단체의 눈물: <http://www.newsprime.co.kr/news/article.html?no=381479>

10. NBN: <http://www.nbnnews.co.kr/m/view.php?idx=105951>

Appendice I: Casi Selezionati 2017

(1) Arrestata due volte, una cristiana a Kaifeng, provincia dello Henan, di cui non si hanno notizie.

Cheng Xiaodong (femmina, 56 anni, contea di Weishi, Kaifeng), cristiana membro della Chiesa di Dio Onnipotente fu segnalata alla polizia da un informatore per la sua fede in Dio. Il 22 ottobre 2012, dopo aver passato la sera predicando i vangeli, fu arrestata da quattro agenti dell'ufficio di polizia locale mentre tornava a casa.

Alla stazione di polizia, Cheng Xiaodong fu interrogata da tre poliziotti: “Quando hai iniziato a credere in Dio? Chi ti ha convertita?”, quando Xiaodong non rispondeva un agente le spruzzava in faccia lo spray al peperoncino. Successivamente fu picchiata violentemente dai tre agenti, subendo contusioni multiple. Uno dei poliziotti le disse ferocemente: “Ora ti faremo sentire com'è la sensazione di avere ossa e cranio spaccati!”.

La sera del 23 ottobre alle 20, Cheng Xiaodong fu portata da quattro agenti al centro di detenzione di Kaifeng. Dopo 38 giorni nel centro, due poliziotti della stazione di polizia la interrogarono nuovamente: “In cosa credi? Dillo o ti lasceremo marcire qui dentro. Faremo venire tuo figlio a prendersi il cadavere!”. Alla fine la polizia accusò Cheng Xiaodong di “partecipazione a culti e disturbo dell'ordine pubblico” e la detenne per 11 mesi nel centro di Kaifeng. Fu rilasciata il 25 settembre 2013.

Dopo il suo rilascio, Cheng Xiaodong venne a sapere che la sua casa era stata perquisita subito dopo il suo arresto. Per evitare l'arresto suo marito, anch'egli cristiano, fuggì durante la notte fino alla città di Kaifeng, una camminata di 100 km nel amaro inverno,

e iniziò a vivere da fuggitivo. Prima del suo rilascio, suo marito non osò mai tornare a casa. In quel periodo la famiglia di Cheng spese circa 6500 RMB per ammorbidire le autorità per Xiaodong.

Dopo il rilascio, Xiaodong fu messa sotto sorveglianza dalla polizia del Partito. Ogni tanto Cheng dovette andare al Public Security Bureau e alla stazione di polizia per fare rapporto. Forzarono addirittura suo figlio e sua nuora a controllare i suoi movimenti. Negli anni seguenti, il diritto di questa coppia di credere in Dio e fare incontri furono completamente negati dalla persecuzione del PCC.

Il 17 maggio 2017, la polizia irruppe nella casa di Xiaocheng e la portò via di forza. Non è ancora tornata a casa da quel giorno, dove sia e cosa sia stato di lei non si sa...

(2) Un cristiano nella città di Handan, nella provincia dello Hebei, ricercato per aver diffuso le parole del vangelo. I suoi familiari ritenuti colpevoli a loro volta, il figlio preso dalla polizia senza ulteriori informazioni sulla sua situazione.

Alle 11 circa del 17 dicembre 2012, Meng Zhenghao, un cristiano membro della Chiesa di Dio Onnipotente a Handan in Hebei, stava guidando il suo van su cui viaggiava un cristiano di 65 anni con in braccio un bambino. Stavano andando in un villaggio a predicare il Vangelo. Sulla strada, Meng Zhenghao fu seguito da quattro poliziotti in un'auto della stazione di polizia cittadina, allo stesso tempo 3 poliziotti guidati dal sindaco della cittadina in una berlina, lo stavano intercettando da davanti. Subito dopo due poliziotti capitanati dal capo della polizia cittadina in un altro veicolo parteciparono all'arresto. Il sindaco aveva autorizzato la

polizia a mettere mattoni, blocchi di legno e due camion di traverso come ostacoli per bloccare la strada. Circondato e intercettato da polizia e sindaco Ming fu costretto a fermarsi. Il capo della stazione di polizia afferrò Meng dal colletto e gli diede due forti schiaffi in faccia. Tre agenti si avvicinarono velocemente e lo misero a terra per ammanettarlo da dietro. La polizia alzò Ming da terra e lo spinse all'interno della macchina della polizia senza mostrare nessuna credenziale e lo portò alla stazione di polizia. Due poliziotti intanto spaccarono aggressivamente il finestrino della macchina di Meng con dei bastoni.

La polizia ordinò a Meng di mettersi sul tavolo di tortura. Fu interrogato da un poliziotto in borghese sulla trentina: “Cosa fai qui? Cosa c'è nel tuo veicolo?” Ming disse onestamente alla polizia che c'erano diversi effetti personali. La polizia iniziò a perquisire la macchina dove l'anziana cercava di proteggere gli strumenti di evangelizzazione. Ma la polizia strappò a forza il bimbo dalle braccia dell'anziana, la tirarono giù dal veicolo e presero 3 lettori MP5, dei libri sulla fede in Dio, 40 copie di materiale di evangelizzazione, la carta d'identità di Meng, la patente, il libretto e 35,000 RMB in contanti. Quando alcuni cristiani più anziani in chiesa vennero a sapere che tutto il materiale evangelico e tutti gli effetti personali di Meng erano stati confiscati dalla polizia, si diressero verso la stazione di polizia e cercarono di ragionare con la polizia, chiedendo di liberare Meng e di restituire gli oggetti confiscati. Il capo della stazione di polizia accettò di rilasciare Meng, ma rifiutò di restituire i suoi effetti e negò di avere confiscato i 35,000 RMB. I cristiani presenti si arrabbiarono moltissimo quando sentirono quest'affermazione. Un'anziana cristiana

emiplegica richiese ancora una volta di restituire il denaro di Meng, ma fu spinto nella neve da un poliziotto di 35 anni, causandole un attacco conseguente alla sua malattia. Visto ciò che stava succedendo, la polizia lasciò riluttante che Meng accompagnasse in macchina l'anziana a farsi vedere da un dottore, cercando un modo per mandarli via. Meng in ogni caso insistette per avere indietro il suo denaro e il resto delle sue cose, anche alcuni cristiani più anziani chiedevano la restituzione degli effetti personali di Meng. Sopraffatti dalla rabbia crescente delle persone, i capi della stazione furono costretti a restituire alcuni degli oggetti di Meng, ma tennero strette le informazioni sull'identità di meno e le sue impronte digitali. Ansioso di portare l'anziana cristiana da un medico non contò neppure il denaro, quando tornò a casa scoprì che dei 35,000 RMB ne mancavano 3,900. La polizia lo aveva deliberatamente derubato del suo denaro.

All'1 circa di notte del giorno successivo, più di 30 poliziotti circondarono il cortile di Meng Zhenghao. Sei di loro scavalcarono i muri e entrarono a perquisire e mettere a soqquadro la casa senza mostrare nessuna credenziale. Non trovarono niente relazionato con la fede e siccome Meng non era a casa dovettero desistere. Ma la polizia non smise di cercare Meng e successivamente sospettò anche che un suo parente fosse credente e così usarono lo stesso metodo per entrargli in casa: scavalcarono i muri nel mezzo della notte. In quel momento le tre donne che erano in casa, pensando che gli intrusi fossero ladri, urlarono terrorizzate: "Aiuto! Ladri!" a quel punto un agente disse che erano poliziotti ma non mostrò alcun distintivo prima di perquisire la casa. Tirarono fuori coperte e vestiti dagli armadi, buttando le cose in giro e creando un caos

incredibile. Se ne andarono poi con le orecchie abbassate quando non trovarono nessuna prova.

Da quel momento, per evitare l'arresto da parte del PCC, La moglie di Meng era stata costretta a sua volta a scappare con i due bambini (cristiani). Nel luglio 2013 la polizia andò più volte nel paese d'origine di Meng per arrestarlo, ma senza successo. Andarono anche a casa del fratello minore di Meng a chiedere informazioni su Zhenghao e il suo numero di telefono. Provarono anche a persuadere il fratello minore e la madre di 70 anni dicendo: "Se tirate fuori qualche soldo cancelleremo le accuse a Meng e andrà tutto bene". Dopo l'accaduto misero anche sotto controllo il cellulare del fratello. A settembre 2013 la polizia portò i due figli (7 e 9 anni) di un cristiano conoscente di Meng alla stazione di polizia per interrogarli e avere informazioni su dove si trovasse Meng. Meng dovette per forza traslocare, suo figlio di 13 anni si ritirò da scuola e rimase a casa e sua figlia non poteva andare a lavorare. Nel 2014 un parente di Meng che lavorava al Public Security Bureau lo informò che la polizia aveva emesso un mandato d'arresto online con una ricompensa per chi lo avesse preso. Ad agosto 2016, Meng venne a sapere da sua madre che le autorità provinciali avevano bloccato lo Hukou. Siccome la sua famiglia aveva un Hukou unico condiviso, suo fratello non poteva accedere a prestiti per comprare la macchina, registrare la propria residenza e usare la carta di credito, con conseguenti problemi per la vita di tutta la sua famiglia. La polizia aveva persino interrogato il cugino di Meng per sapere dove si trovasse, ma senza risultati. Sentendo le notizie della madre, Meng disse: "In Cina, il credere in Dio è talmente un crimine che implica tutta la linea familiare!"

Fu comunicato che la sera del 28 marzo 2017, la polizia entrò in casa di notte e arrestò il figlio diciassettenne di Meng e lo portò al Public Security Bureau di contea. Dopo che le forze provinciali lo portarono via, la sua posizione è rimasta sconosciuta fino ad oggi. Dall'arresto nel 2013, la famiglia di Meng ha vissuto in posti continuamente diversi senza una fissa dimora per evitare l'arresto da parte del governo. Fino ad ora Meng non ha avuto la possibilità di occuparsi dell'anziana madre e nemmeno di cercare informazioni riguardo il figlio, tormentato alla vista della sua famiglia distrutta e senza casa.

(3) Nella città di Heze, provincia di Shandong, sei cristiani sono stati arrestati, ci sono cinque persone che sono stati ricattati soldi 155000RMB

Il 10 marzo 2017 alle 15 circa, nella città di Heze nel quartiere Mudan, 3 cristiani di nome Zhang Qiulan (femmina, 53 anni), Li Lanying (femmina, 74anni) and Wang Xiuli (femmina, 60anni) che si incontravano a casa della cristiana locale Tian Aiju (femmina, 71 anni) furono segnalati da degli informatori. Diversi poliziotti in borghese del Public Security Bureau irrupero nella casa senza mostrare alcun documento di identificazione e perquisirono l'intera casa di Tian Aiju col pretesto di "assemblea illegale". Confiscarono i libri religiosi di Tian Aiju, due lettori MP5, la sua carta d'identità (tuttora nelle loro mani) e poi scortarono le quattro in un affittacamere.

All'interno della struttura la polizia le interrogò separatamente. La polizia interrogò Zhang Qiulan chiedendo: "da quanti anni credi in Dio? Chi l'ha fatta convertire? Quante chiese ci sono? Quante persone ci sono nella chiesa? Chi sono i leader?" ma senza risultato.

Anche le altre tre furono interrogate senza che la polizia ottenesse niente.

Per via dell'età avanzata Li Lanying fu rilasciata lo stesso giorno dell'arresto.

L'11 marzo la polizia scortò Zhang Qiulan e le altre due al centro di detenzione locale.

Lo stesso giorno, inconsapevoli dell'arresto di Tian Aiju, Li Qing (femmina, 33) e Zhang Meilan (femmina, 61), cristiane di Heze, membri della Chiesa di Dio Onnipotente, andarono per qualche motivo a casa sua. Tre poliziotti di guardia a casa di Tian Aiju le arrestarono e le portarono in un albergo. All'interno la polizia riprese Li Qing dicendo: "La vostra fede in Dio è contro-rivoluzionaria!" e lei rispose dicendo: "Noi crediamo nell'unico vero Dio che ha creato tutte le cose del Cielo e della Terra, e crediamo in Dio senza partecipare alla politica. La Costituzione della Repubblica Popolare Cinese afferma esplicitamente che i cittadini godono del diritto di libertà religiosa. Perché proibite alle persone di credere in Dio?", il poliziotto replicò: "La libertà di credo si riferisce al credere nella Chiesa delle Tre Autonomie!" L'interrogazione non diede alcun risultato. In quel periodo il marito di Li Qing ha assunto un avvocato difensore per lei, ma l'avvocato era in combutta con la polizia del PCC. Cercarono di persuadere Li a scrivere un documento in cui garantiva che non avrebbe più creduto in Dio, ma lei rifiutò rabbiosamente. Durante l'interrogazione, la polizia fece andare alcuni uomini a perquisire la casa di Li, confiscando 15 copie di materiale relazionato alla fede (ancora non restituite). Il 12 marzo la polizia incriminò Li Qing con l'accusa di "usare un culto per compromettere l'attuazione delle leggi" e la portarono al centro

di detenzione.

Il 16 marzo la polizia ordinò alla famiglia di Wang Xiuli di pagare una multa di 27000 RMB (senza ricevuta) e la rilasciarono.

Il 17 marzo la polizia ordinò alla famiglia di Tian Aiju di pagare 25000 RMB (senza ricevuta) per il rilascio su cauzione in attesa del processo

Alle 9 circa del mattino del 18 marzo, la polizia ha multato Zhang Qiulan per 40000 RMB e ordinarono alla famiglia di fare regali per 10000 RMB (senza ricevuta) per rilasciarla prima del processo su cauzione.

Il 23 marzo, dopo non aver avuto risultati dall'interrogatorio di Zhang Meilan, la polizia la multò per 12,000 RMB e ordinò alla famiglia di spenderne altri 8,000 in regali (tutto senza ricevuta) e la rilasciarono in attesa del processo.

Il 2 aprile, dall'arresto di Li Qing, la sua famiglia aveva speso per il rilascio dalla prigione, 3500 RMB per pagare l'avvocato, 2000 RMB per corrompere i poliziotti comprando regali e 28000 RMB per la multa (tutto senza ricevuta); tutto per il rilascio di Li Qing su cauzione in attesa del processo.

(4) Una coppia cinese a Nanchong, città del Sicuan, fu arrestata. Il marito fu condannato e la moglie messa sotto controllo 24 ore, perdendo ogni tipo di libertà.

Liu Jiayu, femmina, 43 anni, di Nanchong nella provincia del Sichuan, cristiana membro della Chiesa di Dio Onnipotente.

La sera del 20 marzo 2014 alle 21, sei poliziotti in borghese si presentarono bussando alla porta di casa di Liu Jiayu dicendo di dover fare un controllo ai tubi dell'acqua. Quando la porta venne aperta, si precipitarono all'interno e perquisirono l'abitazione,

confiscando i libri sulla fede in Dio, lettori MP4, card TF, un computer portatile, una stampante, utensili da elettricista e altri oggetti (tutt'ora non restituiti. Subito dopo la polizia porto Li Jiayu e la sua figlia più grande all'affittacamere China West Normal University di Nanchong per un interrogatorio segreto (il governo comunista cinese aveva affittato un totale di 23 camere tra il primo e il secondo piano davanti alle quali aveva messo guardie armate. In ogni stanza c'era un cristiano e fuori da ogni stanza 405 guardie armate).

La figlia di Liu Jiayu venne rilasciata la sera del 21 marzo. E nello stesso momento la moglie fu arrestata (condannata a 4 anni e sei mesi di prigione e correntemente è ancora in un campo di lavoro).

Il 23 marzo, quando il capitano Du di un distaccamento della State Security Brigade stava interrogando Liu, disse trionfante: “Questa volta stiamo attuando un arresto su larga scala di voi della Chiesa di Dio Onnipotente. Questo è un programma segreto di ampio monitoraggio che è durato più di un anno dalla fine del 2012. Prima dell'operazione di arresto, abbiamo addirittura affisso poster sui muri di ogni comunità che dicevano che ci sarebbe stato un controllo locale degli Hukou. Coloro all'oscuro della verità pensavano veramente che avremmo fatto un controllo dei permessi di residenza (Hukou), mentre in realtà era la polizia civile della stazione di polizia che verificava gli indirizzi di residenza dei credenti nella propria giurisdizione per eseguire arresti senza possibilità di errore. L'operazione di arresto era chiamata ‘Thunderclap 3 – Shock and Awe’, il gruppo di Forze Speciali sul caso 14, supervisionati dal Ministero della pubblica sicurezza,

mobilitarono diverse centinaia di persone dai Public Security Bureau della provincia, della città e della contea, dalla State Security Brigade municipale e provinciale, dalla polizia armata, dalla SWAT e dalla polizia civile. Grazie alle operazioni unificate delle unità di pubblica sicurezza in tutta la provincia, più di 40 fedeli della Chiesa di Dio Onnipotente furono arrestati durante la notte per ‘sovversione del potere statale’. Dopo 9 giorni di continui interrogatori, Liu Jiayu fu mandata il 29, al Legal Education Center (centro di indottrinamento) per l’indottrinamento. Da quando entrò era continuamente sorvegliata da due istruttori che la accompagnavano in tutto. Tutti i giorni la interrogavano sulla sua fede in Dio, costringendola a leggere materiali blasfemi di propaganda negativa, dicendole minacciosamente: “La tua fede è proibita dallo Stato. Se non cooperi e ci dici tutto, manderemo i tuoi figli all’orfanotrofio!” Liu Jiayu fu indottrinata forzatamente dalla polizia per più di 30 giorni. Rimase imprigionata al centro di detenzione per più di due mesi, durante i quali ogni 203 giorni la task force della State Security Brigade e del Dipartimento di Sicurezza Provinciale la chiamava per interrogarla. Per via dell’arresto di Liu Jiayu e di suo marito, la famiglia non riusciva a mantenersi, così la figlia più grande fu costretta a lasciare la scuola per andare a lavorare lasciando i due fratelli piccoli a casa da soli. Sotto la pressione dell’opinione pubblica, la polizia del PCC rilasciò contro voglia Liu in attesa di processo.

Il 9 dicembre 2015 la corte condannò Liu Jiayu a tre anni di prigione, con sospensione di quattro anni, per crimini di sovversione del potere statale e di “utilizzo di un culto per minare l’attuazione della legge”.

Il 16 gennaio 2017 Liu Jiayu fu chiamata dalla corte per telefono e rilasciarono un avviso di esecuzione dei casi criminali che diceva: “la sentenza originale di tre anni di detenzione, sospesi per quattro anni, è stata annullata e rivalutata. Il secondo giudizio è allo stesso modo di tre anni di detenzione sospesi per quattro anni, in effetto dal 5 gennaio 2017 fino al 4 gennaio 2021. Dovrà stare quattro anni agli arresti domiciliari”. Fu presa dal Justice Bureau dove un ufficiale giudiziario le impose di mettere un paio di manette elettroniche con funzioni di rilevamento della posizione e intercettazione (a forma di orologio da polso) e la avvisarono: “D’ora in poi questo gadget lo dovrai avere addosso 24 ore al giorno, anche quando ti farai il bagno. Se viene rimosso avviserà automaticamente la polizia. Se lasci il distretto centrale di Nanchong, allo stesso modo verrà avvisata la polizia!”. Liu Jiayu doveva inoltre mandare un messaggio una volta alla settimana e andare una volta al mese a colloquio con il Judiciary Bureau, Scrivere e consegnare un rapporto ideologico il 20 circa di ogni mese, infine lavorare come volontaria otto ore all’istituto comunitario di correzione.

Liu Jiayu ha perso completamente la sua libertà personale e la normale vita di Chiesa. Vivere nel dolore e nella preoccupazione della polizia del PCC. La figlia di Liu sta vivendo a sua volta nella paura che la polizia improvvisamente irrompa e porti via la madre un’altra volta.

(5) Madre e figlia a Xiamen, nella provincia del Fujian furono prima arrestate e poi messe sotto controllo dal governo comunista per via della loro fede in Dio Onnipotente.

Chen Yi (pseudonimo, femmina, 44 anni), una cristiana che viveva nel distretto di Tong'an, nella città di Xiamen, nella provincia del Fujian, fu arrestato dalla polizia comunista cinese nel dicembre 2012 per aver predicato i Vangeli. Dopo il suo rilascio quel giorno, a maggio del 2013 in un giorno imprecisato alle 8.30 del mattino circa, fu presa da due ufficiali in una camera di hotel per una seduta di indottrinamento che mirava a farla rinunciare alla sua fede. Successivamente da gennaio 2014 a febbraio 2017, gli ufficiali del governo andarono in casa di Chen ogni anno per spiare la sua posizione per un totale di minimo otto volte.

Nel giugno del 2014 il partito comunista cinese ricominciò ad arrestare i credenti che erano stati arrestati in passato. Chen Yi fu costretta a rifugiarsi in nascondigli. Il segretario del partito Li, alcuni quadri del villaggio e gli ufficiali governativi della città erano già stati in cerca di Chen a casa sua cercando di convincerlo a richiamare sua moglie a casa con il pretesto di dei lavori in casa di costruzione. Ogni pochi giorni andarono sul posto di lavoro di Chen Yi a chiedere informazioni a suo riguardo. Il risultato fu che fu mandata via dalla sua unità di lavoro due mesi prima rispetto a ciò che era stipulato nel contratto di impiego.

Negli ultimi anni il governo cinese comunista ha continuato a monitorare. E a molestare Chen con frequenza, facendole perdere completamente la libertà personale. Persino la sua figlia adolescente non fu risparmiata dal PCC. La mattina del 17 agosto 2016, mentre la figlia di Chen Yi, Chen Ying (pseudonimo, 17 anni) stava facendo i compiti in una casa affittata sentì bussare rapidamente e ripetutamente alla porta alle 10 circa del mattino. Quando la porta fu aperta, Quattro poliziotti in borghese entrarono

e uno di loro filmava Chen Ying con una videocamera. Dopo aver mostrato le sue credenziali, il capitano domandò: “Chi sta affittando questa casa? Vivi qui da sola? È venuto qualcuno a trovarti per parlarti di fede in Dio?” Dopodiché perquisiscono la stanza, trovarono il suo cellulare, il caricabatterie, un U disk (supporto per l’apprendimento), articoli di testimonianza, un lettore MP5 (il telefono ed il carica batteria furono successivamente restituiti, ma non le altre cose). La polizia fece indicare da Chen il lettore e fece delle foto. Le chiesero di nuovo: “Sai in cosa credi? Credi in Dio Onnipotente, è proibito dallo Stato”. Chen gli rispose: “La legge non parla di libertà di credere?” Il poliziotto disse: “Quando vai a pregare in un tempio o in una chiesa tra quelle regolate e supervisionate dal governo, allora è permesso. Credere in Dio Onnipotente è proibito”. Chen fu successivamente portata alla stazione di polizia. Alle tre di pomeriggio circa, un poliziotto portò un cristiano arrestato membro della Chiesa di Dio Onnipotente da fare identificare a Chen Ying. Il poliziotto chiese: “una tua leader?”, ma lei non lo ammise. Siccome Chen Ying era minorenne, alle 11 di sera le fecero firmare un “provvedimento di pena amministrativa” e la rilasciarono.

Il 27 marzo 2017 dopo le quattro del pomeriggio, Il preside della scuola disse a Chen Ying di ritirarsi dalla scuola volontariamente. Il direttore disse: “In questo momento lo Stato dà molta importanza questa questione. Credere nel Dio Onnipotente è contro la legge e proibito dallo Stato.” In quel momento a Chen mancava solo un mese a prendere il diploma, ma fu costretta a ritirarsi.

Il 17 aprile 2017, un impiegato del governo cittadino portò tre poliziotti della stazione di polizia locale alla casa di Chen Yi per

indagare su questioni relazionate al credo in Dio. Le chiese anche il numero di telefono e le impose di tenerlo acceso 24 ore al giorno.

Per via della persecuzione da parte del governo cinese, il padre di Chen Ying, che inizialmente non aveva fatto obiezioni riguardo al credo della figlia e della madre era ora estremamente affranto. Ero preoccupato che la figlia più piccola che stava ancora andando a scuola fosse implicata per via della fede in Dio della sorella della madre. L'arresto e il controllo da parte del partito comunista aveva messo ombra nella giovane mente di Chen Ying. La mamma e la figlia erano angosciate e depresse. Il marito di Cheng Yi era distrutto; spesso si dava all'alcol per contrastare il dolore. La casa in passato così tranquilla di Chen Yi era ormai turbata e tormentata sotto la minaccia del PCC.

(6) Quattro ordinari cristiani furono arrestati a Zhoukou in Henan per congregazione. Uno di loro fu torturato e costretto a fuggire e un altro fu illegalmente detenuto.

Zhang Ming, maschio, 48 anni, residente a Xiangcheng; Tang Rong, 53 anni; Huang Ying, femmina, 56 anni; Zhao Beibei, femmina, 16 anni; gli ultimi tre tutti residenti a Huaiyang. Tutti e quattro sono cristiani membri della Chiesa di Dio Onnipotente.

Il 28 marzo 2017 poco dopo le nove, queste quattro persone si stavano radunando nel luogo dell'incontro in un villaggio nella contea di Huaiyang. Tre poliziotti della stazione di polizia locale arrivarono improvvisamente su un van bianco. Si precipitarono nella casa perquisendola e mettendola a soqquadro (senza mostrare nessuna credenziale); confiscarono più di 20 libri sulla fede in Dio, un lettore MP5 e quattro memory card da 32 giga. Zhang Ming

provo a scappare ma fu catturato dalla polizia e ammanettato forzosamente. Tutte quattro le persone furono spinte in una macchina della polizia e portate alla stazione di polizia locale. Dopo le 11 furono trasferiti al National Security Brigade del Public Security Bureau della contea di Huaiyang.

Al National Security Brigade la polizia fece sedere Zhang su una macchina di tortura. Alle 11.30 la polizia perquisite interrogò i quattro cristiani separatamente. Una lettera, una card da 32 giga e una da 16 furono confiscate a Zhang Ming.

Alle due del pomeriggio il capitano e il poliziotto interrogarono Zhang Ming. Il capitano si inventò delle accuse per incastrare Zhang e per forzarlo a confessare. Quando lui rifiutò cocciutamente, il capitano andò tutte le furie. Si mise a camminare sulle dita dei piedi di Zhang pestandole e sfregando sopra il tacco delle sue scarpe. L'altro poliziotto sul luogo fece a turno con il primo per schiaffeggiare e frustare la faccia di Zhang per diverse dozzine di volte.

Quando finirono il capitano disse maliziosamente: “Se non confessi, ti farò bere il ‘lao hai’ (parola in slang che significa eroina), ti inietto dell'eroina, e farò sentire il tuo corpo come fosse stato punto da insetti ovunque. Quando vogliamo che tu ammetta qualcosa, devi confessarlo. Altrimenti ti uccideremo e manderemo al tuo corpo al forno crematorio. Nessuno saprà che sei stato trasformato in cenere! Il governo centrale ci ha ordinato di trattare chi crede in Dio Onnipotente ferocemente, possiamo ammazzarsi di botte e non ci sarà nessuna conseguenza!”. Subito dopo mise la gamba di una sedia di legno sulle dita dei piedi di Zhang salì sulla sedia camminandoci sopra avanti e indietro. 10 minuti dopo la

sedia di legno fu rimpiazzata da una di ferro.

I poliziotti fecero turno per salire sulla sedia di ferro e continuarono a schiacciare e rompere le dita dei piedi di Zhang per decine di minuti mentre lo schiaffeggiavano. Zhang sentiva la sua testa girare e i suoi occhi vedevano punti di luce. Trovava così tanto dolore che urlò: “Avanti, uccidetemi!” Il poliziotto espose acidamente “È un pensiero pieno di speranza! Quando si è qua si spera di essere morti piuttosto che vivi!” Il poliziotto continuò a interrogare Zhang Ming forzandolo a confessare crimini insensati. Zhang rifiuto e il capitano disse rabbiosamente: “Quando dico che qualcosa è tuo, devi ammettere che lo è. Continuerò a picchiarti fino a quando non confesserai”. Subito dopo tutto nella stanza ogni tipo di strumento di tortura: pinze, punteruoli seghettati, bastoni elettrificati e cinture. Di nuovo il capitano frustò la faccia di Zhang dozzine di volte con una cintura.

Il viso e la bocca di Zhang sanguinavano. Gli tolsero la camicia e colpirono senza pietà la sua schiena con la parte ferrosa della cintura dozzine di volte. Il capitano minacciò: “Se non confessi ti stringerò la lingua con le pinze e te la pungerò con il punteruolo spinato fino a quando non cederai!” Successivamente il capitano trovò a prendere la lingua di Zhang con le pinze, ma lui riuscì a schivarlo. Il capitano poi arrotolò la cintura attorno al collo di Zhang, prese la sua testa ancora sul tavolo di tortura e pinzò la sua bocca e il suo viso con le pinze.

Con il bastone elettrico gli diede scariche sulle spalle, sulle braccia sulle gambe moltissime volte. Zhang Ming urlava di dolore, ma la polizia non si fermava. Continuarono con le scariche elettriche, gustandosi in modo perverso il calvario di Zhang Ming.

Tutto il suo corpo era insensibile per via delle scariche, coperto di cicatrici da bruciatore (le bruciature rilasciate dall'elettricità non guarirono per più di 20 giorni). Erano le 11 di sera quando la polizia interruppe l'interrogatorio e lasciò Zhang Ming a dormire sul tavolo di tortura.

Il giorno dopo alle otto circa, il capitano e due altri poliziotti trovarono nel computer del materiale riguardante la faccia oscura del partito e lo mostrarono a Zhang. Lui rispose nel dolore: "Lo Stato non garantisce la libertà di credo?", il poliziotto disse arrogantemente: "La libertà di credere c'è fino a quando rimane all'interno dell'area di ciò che viene prescritto dallo Stato. Sai che cos'è questo posto? Vedi quella piastra che dice 'State Security Brigade'? Il nostro lavoro è proteggere lo Stato, E lo Stato ci paga il salario per picchiarvi!". Alle 10 circa, quando il poliziotto non riuscì a trovare il nome di Zhang Ming su internet, pestò di nuovo i piedi di Zhang (Zhang non riusciva a camminare per via delle ferite ai piedi che solo più di 10 giorni dopo migliorarono leggermente) e colpì la sua faccia con la suola di una scarpa sportiva.

I suoi denti erano stati colpiti al punto che si muovevano e il sangue gli usciva dalla bocca. Il poliziotto ordinò mentre stavano picchiando Zhang: "Lecca il sangue sul pavimento!" (la sua faccia era tutta spaccata e uno strato di pelle gli si era staccato dalla bocca). Alle 11 circa, il torturato chiese di usare il bagno. Il poliziotto disse: "Non aspettarti di poter usare il bagno prima di aver risposto alle mie domande. Fai pure i tuoi bisogni qui sul pavimento e poi li leccherai subito dopo!"

Alle sei circa, il capitano domandò: "Chi ha predicato i vangeli a te? Quante persone guidi? Dove tiene i suoi soldi la Chiesa?"

(nessuna risposta). Solo questa ventina di tuoi libri e card sono abbastanza per spedirti in prigione per tre-sette anni”. Il capitano continuò a forzare e tentare Zhang “Non ti condannerò ora. Ti lascerò andare via domani per trovare i tuoi leader, dopo il tuo ritorno, se non sarai scappato andando al cesso, ti darò tre mesi per infiltrarti nella Chiesa di Dio Onnipotente per farci da agente sotto copertura. Se non completerai il compito in tre mesi, pubblicizzeremo ciò che hai fatto nel tuo stesso villaggio, facendoti vergognare a uscire di casa, impedendoti di sopravvivere. E diffonderemo anche la notizia che credi in Dio Onnipotente, Raccontando poi che hai tradito la tua chiesa in modo che ti espellano. Se invece collaborerai con noi ti faremo diventare un ufficiale e ti daremo un sacco di soldi. Se scappi, prenderemo tuo figlio se non riusciremo a prendere te. Con tutte le telecamere di sicurezza che ci sono lì fuori, non ci scapperesti neanche se ti dessimo tanto tempo di vantaggio. Se anche andassi all'estero, ti riporteremmo indietro!”

Mentre interrogava Tang Rong, un poliziotto la prese per i capelli e disse ferocemente: “Da quanti anni credi in Dio? Qual è il nome dell'uomo che abbiamo arrestato? È un tuo leader? Di chi sono quei lettori MP5 quelle card? Chi ha scaricato queste cose per voi? ...” Non ci fu nessuna risposta e il poliziotto rabbiosamente prese un fascicolo, e lo usò per colpire la faccia di Tang ripetutamente calpestandole allo stesso tempo più volte la coscia mentre la insultava: “Ti ucciderò se non mi rispondi!” Tang era stordito e traumatizzato dalle botte. La testa le girava e i suoi occhi erano una fessura. Fu detenuta illegalmente per 15 giorni, dovette pagare 140 RMB di spese varie. La polizia la minacciò: “Se

una volta fuori crederai ancora in Dio ti arresteremo!”

Quando interrogò Huang Ying, un poliziotto le chiese: “Da dove vieni?”. E subito prese un libro spesso per colpirla moltissime volte sugli occhi e sulla fronte causandole la vista offuscata. Spinse anche fortissimo sulla fronte tirando le pugni fortissimi sugli occhi, colpendo la sua testa fino a lasciarla insensibile e anestetizzata. Il poliziotto chiese ferocemente: “Quando hai iniziato a credere in Dio, è per quanto tempo? Chi ti ha predicato i vangeli? Come vi conoscevate?”. Continuò blaterando i nomi di alcuni cristiani da fare identificare, ma Huang non lo fece. L’interrogatorio non portò nessun risultato. Siccome Huang Ying era malata, la polizia controvoglia, all’una di notte la dovette rilasciare e chiese alla sua famiglia 140 RMB per averle misurato la pressione sanguigna.

Il 29 marzo alle tre del pomeriggio la famiglia di Zhao Beibei la andò a prenderla. Prima che se ne andasse la polizia la minacciò: “Se crederai ancora in Dio, ti manderemo direttamente in prigione appena ti prenderemo”. A Zhao fu richiesto di chiamare la polizia telefonicamente una volta al mese.

Il 1 aprile alle due del pomeriggio, due poliziotti dello State Security Brigade mandarono a casa Zhang Ming e gli assegnarono un cellulare. Successivamente la polizia chiamò Zhang ogni qualche giorno per chiedergli se qualcuno della Chiesa non avesse contattato. Gli mettevano fretta perché si infiltrasse bene nella chiesa di Dio Onnipotente.

Dopo il suo rilascio dalla prigione, la sua intera famiglia non osava parlare ad alta voce. Sua figlia era così impaurita che non mangiò per alcuni giorni. Non osava riunirsi o leggere la parola di Dio. Il figlio e la figlia di Zhang avevano paura di stare a casa, e

furono costrette a lavorare lontano da casa; tra Zhang e sua moglie c'era molta tensione. Avevano così paura, da non riuscire a dormire la notte, spesso avevano incubi in cui agenti del Public Security Bureau venivano ad arrestarli. Per evitare l'arresto da parte del partito, la persecuzione e le molestie, Zhang e sua moglie furono costretti a scappare da casa. La loro famiglia fu quindi divisa in due dal partito e Zhang e sua moglie furono costretti a vagare.

(7) La casa di un signore di 80 anni a ChongQing fu perquisita e messa a soqquadro dal governo comunista cinese. L'anziano svenne durante una sessione di indottrinamento

Guo Hua, maschio, 80 anni, residente nel quartiere di Jiangjin a Chongqing, cristiano della Chiesa di Dio Onnipotente.

Il 23 marzo 2017 alle 11 passate, sei persone inclusi poliziotti e capi del comitato del villaggio improvvisamente si presentarono nella casa che Guo Hua affittava e la perquisirono totalmente senza presentare nessuna credenziale. Dopodiché la polizia prese Guo e lo portò all'interno della macchina della polizia e poi alla sua residenza, dove confiscarono un totale di quattro lettori MP5, un ipad molte copie di libri sulla fede in Dio e del materiale evangelico. Presero anche subito dopo il suo cellulare e lo portarono in un albergo per un interrogatorio segreto e per indottrinarlo.

Il giorno dopo durante l'interrogatorio alla stazione della polizia Guo Hua ebbe un'improvvisa ricaduta provocata da un suo male gastrico e una conseguenza mancanza di sangue al cervello. La polizia ignorò la condizione di Guo e lo portò di forza nella stanza dell'interrogatorio alla stazione di polizia per fargli domande. Il poliziotto gli disse di raccontare tutto ciò che riguardava la sua fede

in via. Vista però la mancata soddisfazione alla risposta di Guo, lo minacciarono: “Sai che posto è questo? Questo è l’ufficio di polizia. Non pensare di poter fare il furbo perché sei vecchio. Te lo dico, questo è il mondo comunista di oggi, chiunque disobbediscano il partito comunista non finirà bene”. Poi lo trasferirono a un albergo (la loro base per l’indottrinamento). La polizia costrinse Guo a guardare video diffamatori sulla Chiesa di Dio Onnipotente come parte del programma di indottrinamento. Lo volevano costringere anche riempire un modulo in cui negava e tradiva di Dio. Guo si rifiutò. Sotto la forzatura e le minacce della polizia, Guo ha rifiutato e la mano che stringeva la penna inizio a tremare, riuscì appena a scrivere il suo indirizzo di casa prima di collassare e rimanere incosciente.

Impauriti delle possibili conseguenze, la polizia chiamò i figli di Guo per farlo portare all’ospedale. Dopo gli esami si scoprì che lo svenimento improvviso di Guo era dovuto a un’ostruzione cerebrale vascolare causata dalla paura. A questo punto la polizia non poté che interrompere indottrinamento durato cinque giorni e rilasciare Guo temporaneamente. Successivamente l’anziano Guo Hua disse indignato: “La persecuzione del governo comunista cinese verso coloro che credono in Dio è troppo malvagia. Non lasciano perdere neanche un ottantenne come me!

(8) Un cristiano a Pizhou, nel Jiangsu, fu arrestato per nessuna ragione apparente. Casa sua fu perquisita e lui fu interrogato completamente nudo e poi torturato.

Wang Chuan (pseudonimo), maschio, 47 anni, residente a Pizhou, cristiano della Chiesa di Dio Onnipotente.

Il 3 gennaio 2017 alle 11 del mattino sei poliziotti arrivarono a

casa di Wang Chan in una berlina bianca. Dopo essere entrati in casa un poliziotto ordinò Wang di non muoversi mentre gli altri incominciarono a perquisire ovunque, addirittura gli scalini furono aperti. Confiscarono un lettore MP3 e una TF card. Cercarono poi la fonte dell'MP3, lo ammanettarono e lo portarono in un hotel in città per l'interrogatorio. All'una circa del pomeriggio, Wang Venne scortato in una stanza dell'hotel dove c'era un tavolo di tortura, bastoni elettrificati e altri strumenti di tortura.

Wang era pietrificato alla vista degli oggetti. In seguito la polizia strappò i suoi vestiti per fare un interrogatorio "a nudo". I due poliziotti dello State Security Branch lo interrogarono su quali fossero i suoi compiti nella chiesa e quanti bambini avesse e lo minacciarono: "Se non confessi onestamente ti farò rinchiodare per 3-5 anni". Quando la polizia venne a sapere che la figlia più grande di Wang frequentava l'università a Nanjing, fecero subito una chiamata e richiesero che la ragazza non fosse più ammessa all'università. Continuò poi chiedendo: "Da quanti anni hai creduto in Dio?" e "chi ti ha convertito?", Wang non rispose. Il poliziotto ordinò rabbiosamente che Wang venisse messo di fronte alla tavola delle torture, Lo ammanettarono al contrario alla tavola e tirarono le sue gambe per più di 1 metro. Il suo corpo era sospeso a mezz'aria e il poliziotto disse: "Ti renderò incapace di camminare per 15 giorni". Wang subì due volte questa tortura fino a che collassò a terra con le braccia doloranti come fossero rotte. Il giorno dopo, la polizia scortò Wang Chuan al Public Security Bureau per poi trasferirlo al locale centro di detenzione il 5 gennaio. Durante la sua detenzione, La polizia portò foto di altri cristiani a fargli identificare, ma lui si rifiutò. La famiglia di Wang spese un po'

di soldi dandoli alle persone giuste e la polizia rilascio Wang il 9 gennaio alle 12.

(9) Un cristiano a Xuzhou, provincia del Jiangsu, fu arrestato e interrogato sotto tortura per via della sua fede in Dio

Il 22 marzo 2017, alle otto circa, una cristiana di nome Wang Chen (femmina, 48 anni) che viveva a Xuzhou fu segnalata da un informatore per la sua fede in Dio. Tre poliziotti, Guidati dal vice direttore fecero irruzione nella casa di Wang e la portarono alla stazione di polizia. Il vicedirettore chiese: “Credi in Dio? Perché credi?” Dopo che Wang rispose le dissero: “Sembri intelligente, perché hai scelto di fare una cosa così stupida? Con chi ti stavi riunendo? Chi sono i leader della Chiesa? Da dove vengono questi libri? (Dopo che Wang fu arrestata la polizia ritorno a casa sua e confiscò dozzine di libri religiosi e un lettore MP5 che le fu successivamente restituito) se mi dici tutto sarai a casa prima di mezzanotte di stasera”. Quando lei diede la sua risposta il poliziotto la minacciò nuovamente: “Tuo figlio si sta comportando bene nel governo. Se non rispondi onestamente questo influenzerà il futuro di tuo figlio. Piace a tutti, ma se tu credi in Dio il governo rovinerà il suo futuro. Il governo interverrà persino nel futuro dei tuoi figli e dei tuoi nipoti. Non potranno entrare nell’esercito né nel servizio civile in futuro. Pensaci!” Lei ribatté: “Perché non arrestate coloro che rubano e corrompono, chi scommette stupri si prostituisce? Perché arrestate noi che crediamo in Dio?” Il poliziotto sbraitò: “Con questo comportamento non sperare di andare a casa oggi”. Dopodiché misero le manette a Wang e la rinchiusero in una gabbia di ferro.

La mattina del 24 marzo, La polizia ascoltò Wang Chen al Public Security Bureau dove le fecero continue domande come: “Chi sono i tuoi capi?” e “quali sono le fonti di questi libri?”. Siccome lei non rispose un poliziotto la schiaffeggiò due volte sul viso furiosamente, stordendola. Un poliziotto si mise a camminare sulle sue dita dei piedi con le sue scarpe di cuoio, calpestandoli e ruotando il piede per provocare più dolore. Wang si ricoprì subito di sudore freddo per via del dolore, le unghie delle sue dita dei piedi quasi si staccarono (il male ai piedi persiste tutt’oggi). Alle otto (di sera), la polizia la mise bruscamente su una macchina di tortura. La scarica elettrica la raggiunse istantaneamente, il suo respiro si velocizzò e svenne. Il sudore colava sul suo viso e per via dello shock aveva urinato nei pantaloni. Quando Wang si riprese mezz’ora dopo, la polizia continuò l’interrogatorio senza darle un attimo per respirare. La elettrificarono ripetutamente; Wang era molle e faticava a respirare per via delle scariche, si sentiva come morire. L’interrogatorio durò fino alle quattro di mattina circa. Preoccupati di avere un cadavere tra le mani, i poliziotti aprirono la macchina di tortura e Wang cadde a terra incosciente. La mattina del 25 marzo il capitano della State Security Brigade disse: “È contro la legge credere in Dio Onnipotente. Il governo non lo permette”. Wang fu portata in un centro di detenzione dove rimase per sette giorni con l’accusa di “credere in un culto malvagio)” Fu rilasciata la mattina del 31 marzo dopo aver pagato spese al centro per 140 RMB.

Nei quattro mesi dopo sul rilascio, la polizia si presentò sei volte a casa sua. Il capitano della National Security Brigade cercò di adescarla dicendole: “Se ci dai nomi di coloro che credono in Dio non ti tratteremo male”. Wang Chen rifiutò categoricamente. Per

via della persecuzione e delle pressioni da parte del governo, Wang al momento della pubblicazione di questo rapporto non poteva partecipare agli incontri normalmente.

(10) Un cristiano a Yichun, nel Jiangxi, fu arrestato 6 volte e imprigionato 4 volte.

Gu Ziyang (femmina, 59 anni, residente a Yichun) credeva attivamente in Gesù Cristo e diventò una predicatrice in uno dei punti di incontro.

Primo arresto: causa, la fede in Dio di Gu

Una mattina, nell'aprile del 1997 per via della segnalazione di un informatore riguardo il suo credo in Dio, Gu fu presa dalla polizia mentre trapiantava germogli in un campo di riso e portata alla stazione di polizia. Appena è arrivata alla polizia, fu interrogata sulla sua religione da quattro poliziotti. Quando la signora Gu disse alla polizia che credeva in Gesù, Cristianesimo, la polizia affermò: "No, tu credi in un culto!" Poi continuarono a blaterare alcuni commenti arbitrari senza senso. Quando la signora Gu rifiutò rabbiosamente, la polizia la minacciò: "Non sei sincera. Oggi ti manderò in prigione per diversi anni e vedremo come va". Successivamente la polizia si rimangiò le proprie affermazioni e chiese a Gu di pagare una multa di 50 RMB entro 10 giorni e la lasciò andare a casa. 10 giorni dopo quando la polizia andò a casa sua per prelevare la somma della multa volevano anche portarla in prigione ma non ci riuscirono.

Seconda persecuzione: dopo aver accettato l'opera di Dio Onnipotente degli ultimi giorni, la signora Gu fu arrestata e imprigionata per 40 giorni.

Il 14 settembre 2009 alle otto di sera circa, la signora Gu stava

cenando a casa sua. Improvvisamente Quattro poliziotti irrupero, Confiscando diversi libri su Dio, un lettore CD e più di 20 CD. I poliziotti la portarono nella propria macchina ammanettata fino alla stazione di polizia.

Dopo essere scesi dalla macchina, il poliziotto la ammanettò con le mani dietro la schiena a una finestra nell'ufficio. Un altro poliziotto tirò fuori una ricevuta di offerta di beneficenza che risaliva a quando credeva in Gesù e le chiesero se conosceva il nome scritto sopra; le gli disse di non conoscere la persona. Il poliziotto minacciò di farla soffrire se non avesse parlato e quando vide che l'interrogatorio ripetuto non dava frutti la schiaffeggiò vigorosamente e più volte il suo viso stordendola. Gu disse: "Potete anche ammazzarmi di botte, ma non so niente". Il poliziotto se ne andò rabbiosamente. Dopo, un altro poliziotto la liberò dalla finestra e la ammanettò con le mani dietro la schiena a una sedia, poi fissò il suo piede destro a una ruota di ferro di 50 chili in modo che non potesse né sedersi né muovere il piede. La polizia chiedeva ripetutamente notizie riguardo al denaro della ricevuta senza frutto. Due ore dopo un altro poliziotto venne a liberarla dalla ruota e dalle manette accompagnandola a una sedia; poi provò a persuaderla a far terminare le sofferenze dicendo loro ciò che volevano. Gu non disse niente. Più all'una di mattino, diversi poliziotti fecero i turni per interrogarla continuamente, un cambio ogni due ore. Poi la ammanettarono con le mani dietro la schiena alla finestra aperta per farla congelare al vento freddo. Un giovane poliziotto arrivò poi per investigare la situazione della sua fede in Dio. Lei non diede una risposta definitiva. Il poliziotto reagì pestandole fortissimo le dita dei piedi; la signora Gu gridò dal dolore. Fu torturata fino

alle tre del mattino quando un altro gruppo venne a interrogarla. L'interrogatorio non diede comunque risultati. Un poliziotto infilò crudelmente il filtro di una sigaretta ancora acceso nella narice della signora Gu. Vedendo la sua espressione scomoda mentre la brace della sigaretta si avvicinava al suo naso il poliziotto rise forte e disse: "Chiama il tuo Dio per tirare fuori il mozzicone!". Gu dovette starnutire diverse volte per espellere il mozzicone, subito dopo fu ammanettata alla finestra e così rimase fino alle quattro del pomeriggio del giorno dopo. A questo punto la polizia mandò la signora Gu in un centro di detenzione imprigionandola per 40 giorni illecitamente.

La terza persecuzione: mentre predicava i Vangeli, ma fu arrestata E detenuta per 15 giorni.

Il 2 novembre 2012 alle otto di sera, la signora Gu e due altri cristiani (storie documentate separatamente) furono segnalate da quadri del villaggio e arrestati mentre facevano proselitismo in un villaggio. Alla stazione di polizia, un poliziotto con un bastone elettrificato in mano li sorvegliava, proibendogli di parlare o di muoversi. Qualche ora dopo, Alcuni poliziotti andarono a perquisire la casa di Gu e vedendo che nessuno era in casa, entrarono dalla finestra e irrupero nella casa come una banda di banditi; guardarono ovunque. Misero la casa sottosopra, confiscando molti libri sulla Fede in Dio, tre lettori MP3 e un CD. All'una di notte passata, i poliziotti tornarono alla stazione di polizia. Dopo le tre del mattino la polizia interrogò la signora Gu chiedendole informazioni personali e riguardanti lo stato della sua fede. Alle cinque del pomeriggio del giorno dopo, la polizia accusò Gu e altre due persone per "disturbo dell'ordine pubblico"

mandando tutti in prigione per 15 giorni.

La quarta persecuzione: Gu arrestata a un incontro.

Nel pomeriggio del 3 agosto 2016, Tra le 4 e le 5 del pomeriggio, l'incontro di Gu con la coppia Qiao Shan (femmina, sessantenne) e Suo Gang (pseudonimo, maschio, sessantenne) fu segnalato da un informatore. La polizia confiscò più di 20 libri sulla fede in Dio sul luogo. La signora Gu e Suo Gang vennero trascinati nella macchina della polizia e portati a una stazione vicina. Successivamente la polizia scortò Gu a casa sua per una perquisizione durante la quale confiscarono diversi libri su Dio, un lettore MP5 e un set di materiali religiosi. Gu fu poi riportata alla stazione di polizia per l'interrogatorio, il tutto senza che ricevesse cibo. Alle 11 di sera Gu aveva fame e freddo nella stanza con l'aria condizionata e iniziò a vomitare incessantemente. Poco dopo mezzanotte la polizia, suo malgrado, la rilasciò.

Quinta persecuzione: Gu è imprigionata per 10 giorni senza apparente ragione.

Il 4 agosto 2016, alle otto del mattino, Gu andò a prendere una cosa a casa di Qiao Shan. Era quasi entrata in casa quando una macchina della polizia si fermò alla porta. Quando il poliziotto vide Gu, domandò adirato: "Tu perché sei qui?", lei le spose: "Devo prendere una bici". La polizia non la lasciò andare e tre poliziotti portarono Gu e Qiao nella macchina per portarle alla stazione di polizia che le mandò direttamente al centro di detenzione senza processo per 10 giorni accusati di "fede in Dio illegittima".

Sesta persecuzione: la signora Gu viene arrestata a casa sua senza apparente ragione. È imprigionata per 10 giorni.

Il 21 luglio 2017 alle quattro circa, cinque poliziotti irrupero nuovamente in casa di Gu. Appena entrata, la polizia si mise direttamente cercare ovunque, Confiscando un lettore MP5 e una card TF. Subito dopo le chiesero cosa stava facendo un momento fa e lei rispose che stava guardando un video riguardo il terremoto del Sichuan. La polizia affermò poi di avere prove che Gu continuava a credere a casa; così la portarono nella macchina della polizia. Nel frattempo un anziano vicino di settant'anni criticando la polizia disse: "Per che cosa la state arrestando? Alleva galline e anatre a casa senza violare nessuna legge". Nonostante le critiche, la polizia portò forzatamente Gu alla stazione di polizia. Nella stanza dell'interrogatorio, la polizia chiese di nuovo informazioni personali e le fonti del lettore e della card confiscati. Dopo più di un'ora di interrogazione provarono anche a convincerla a firmare una confessione e la costrinsero a fare una foto con il lettore in mano. La sera la polizia la mandò illecitamente in un centro di detenzione per 10 giorni. Durante questo tempo, un ufficiale di polizia donna parlò con Gu per cercare di capire quante persone credessero in Dio, dove fossero le Chiese e dove si riunivano le persone. Gu non disse niente. Un attimo prima del suo rilascio dalla prigione, un poliziotto le prese a forza la mano per firmare con il suo nome un documento blasfemo.

Per via dell'incessante persecuzione e incessanti arresti da parte del partito comunista, Gu fu privata del suo diritto di credere in Dio, svolgere sui compiti e riunirsi normalmente. Per evitare il controllo e il monitoraggio della polizia, poteva credere solo in casa. Ma persino a casa sua, la sua fede è vietata in molti modi, e ciò la faceva sentire estremamente angosciata e depressa.

(11) Un cristiano a Jiaozuo, nella provincia dello Henan, fu arrestato 3 volte e imprigionato una volta, inoltre la sua casa fu messa sotto controllo; tutto per via della sua fede in Dio.

Primo arresto

Il 30 settembre 2014 alle 10 del mattino, mentre Liu Jie (maschio, 45 anni), Cristiano membro della Chiesa di Dio Onnipotente a Jiaozuo, provincia dello Henan, stava lavorando nella sua unità, fu portato alla stazione di polizia locale da quattro agenti in borghese dello State Security Brigade.

I poliziotti lo portarono poi in un ufficio e uno disse: “Qualcuno ha segnalato che credi in Dio Onnipotente! Lascia che andiamo a casa tua a vedere se c’è qualche libro sulla fede in Dio. Se è così avrai molto da spiegarci!” La polizia forzò Liu a tirare fuori le chiavi della porta di casa; un uomo rimase a sorvegliarlo mentre gli altri andarono direttamente a casa sua in macchina per una perquisizione.

Arrivati alla casa, i due poliziotti chiesero alla moglie di Liu, Wang Xin, (femmina, 45 anni, cristiana) il suo nome, La sua età, unità di lavoro e se credesse o meno in Dio Onnipotente, poi le fece firmare una dichiarazione. Durante la perquisizione, quando videro tre cristiani nella casa, i poliziotti chiamarono rinforzi e continuarono la perquisizione. Dalla borsa di un cristiano confiscarono una carta d’identità, inni religiosi scritti a mano e note personali. Interrogarono poi i quattro in stanze separate. Durante questo tempo, un poliziotto interrogò persino la figlia di Liu che era appena tornata da scuola: “Queste persone che stanno a casa tua quando sono venute? Da dove vengono? Cosa fanno?”.

La figlia disse di non sapere. All'una del pomeriggio la polizia prese Wang Xin e gli altri tre e li portò alla stazione di polizia. I poliziotti tornarono anche successivamente a perquisire la casa ma senza trovare niente.

Mentre Wang Xin e gli altri tre furono portati alla stazione di polizia, uno di loro riuscì a scappare. Siccome la polizia non trovò nessuna prova di fede in Dio a casa di Liu e gli interrogatori furono infruttuosi, alle quattro del pomeriggio la polizia dovette rilasciare le quattro persone.

Prima di andarsene la polizia disse specificamente a Liu Jie: “Non parlare di questo con nessuno!”

Secondo arresto

Il 10 ottobre 2014 alle nove del mattino circa Liu Jie, che stava lavorando con la sua unità venne chiamato dall'ufficio del capo. Entrando, vide i due poliziotti della State Security Brigade che l'avevano arrestato la volta scorsa. Il capo disse a Liu: “Vai con loro alla stazione di polizia”. Venne portato forzatamente alla stazione di polizia dove gli fecero comparare la scrittura con un'altra e poi lo rilasciarono.

Terzo arresto e detenzione

Il 18 ottobre 2014 alle 10.30 circa del mattino, cinque agenti di polizia (in borghese, due donne e tre uomini) della State Security Brigade locale andarono a casa di Liu Jie in due auto private. Dicendo di dover parlare a Liu di qualcosa, lo portarono alla stazione di polizia locale. Prima di andarsene, i poliziotti intimidirono sua moglie: “La prossima volta veniamo per te!” (Il 21 ottobre 2014 sua moglie fu costretta a scappare di casa per evitare l'arresto del governo cinese. Fino ad oggi rimane senza casa).

Alla stazione di polizia, Liu fu interrogato da tre ufficiali. Uno chiese: “Come hai iniziato a credere in Dio Onnipotente? Chi ti ha convertito? Dove vi incontrate? Quali sono i vostri libri? Parla ora!”. Liu non disse niente. Un altro poliziotto lo minacciò: “Le persone nella tua condizione dovrebbero essere mandato in galera. Se non parli, ti tocca la sedia di ferro, toglì la cintura...”

In seguito i poliziotti tirarono fuori del materiale con la firma del leader della Chiesa su cui c’era il nome vero di Liu Jie. Così gli dissero: “Conosci queste persone, giusto? A quale Chiesa appartieni? Appartiene alla Chiesa di XX (nome di un luogo)?”, Ma quando l’interrogatorio non diede nessun risultato, la polizia lo accusò di “credere in un culto e di disturbare l’ordine pubblico” per poi detenerlo 10 giorni in un centro di detenzione.

Al centro, la polizia lo minacciò nuovamente: “Se crederai ancora in Dio, la prossima volta andrai in prigione e perderai lavoro!”

Il 28 ottobre 2014 Liu Jie fu rilasciato.

Dopo il suo rilascio, la stazione di polizia locale diede ordine al leader comunità di lavoro di Liu di comunicare un rapporto ogni giorno in cui si dice dove Liu Jie è andato, cosa ha fatto eccetera... da quel momento, Liu ha perso la sua libertà (solo un anno dopo partecipò segretamente a un incontro). Per monitorare meglio Liu, la polizia installò una telecamera che monitora 24 ore su il palazzo dove vive Liu Jie.

Nel pomeriggio del 17 marzo 2017, due donne poliziotto (in borghese) della stazione di polizia perquisirono la casa di Liu con una scusa.

Nel pomeriggio del 28 marzo 2017 alle quattro, quattro poliziotti

andarono ancora una volta a casa sua a chiedergli della sua fede in Dio e a fargli una foto.

Il 16 giugno 2017, Liu Jie fu chiamato all'ufficio di polizia della sua unità su ordine della stazione di polizia. Gli chiesero notizie della moglie, ma senza risultati. Da qui in poi, siccome era stato chiamato più volte dalla polizia durante il lavoro, i suoi colleghi iniziarono a isolarlo e rifiutarlo per paura di essere implicati; questo faceva sì che Liu non si sentisse più a suo agio nell'unità.

(Nota: nei casi di cui sopra sono utilizzati pseudonimi per evitare ritorsioni.)

Allegato II: Breve storia della persecuzione da parte del PCC verso la Chiesa di Dio Onnipotente

A. La lunga storia della persecuzione da parte del PCC verso la Chiesa di Dio Onnipotente

Da quando il Partito Comunista Cinese prese il potere nel 1949, il cattolicesimo e il Cristianesimo in Cina sono stati soggetti a soppressione indiscriminata e persecuzione da parte di questo attore. Per riuscire a controllare le chiese familiari cristiane cattoliche, il Partito le forzò ad aderire alla Chiesa delle Tre Autonomie, che raggruppa le diverse Chiese protestanti sotto il controllo ufficiale. Tutti i movimenti che non aderiscono e che non sono sotto il controllo statale sono etichettati come culti, persino le loro bibbie sono definite libri di culto. Molte Chiese Familiari sono state forzatamente rese illegali, un numero grandissimo di cristiani fu arrestato e imprigionato, torturato e sentenziato ai lavori forzati; in tutto questo, decine di migliaia di cristiani sono stati assassinati dal PCC. Il Partito Comunista Cinese dichiara la libertà di credo e religione al mondo esterno, anche firmando diversi accordi delle Nazioni Unite; all'interno del paese però, opprime e perseguita diversi credo religiosi. La politica interna del Partito consiste nella completa eliminazione ed eradicazione di tutte le religioni, facendo diventare la Cina una nazione atea per assicurare la dittatura permanente del PCC.

Da quando fu fondata la Chiesa di Dio Onnipotente nel 1991, siamo stati brutalmente soppressi e perseguitati dal partito comunista. I cristiani che fanno parte della Chiesa di

Dio Onnipotente sono stati arrestati condannati e crudelmente torturati dalla polizia di Stato, per via delle attività di incontro ed evangelizzazione che a volte sono risultati nella morte di alcuni credenti. Per esempio: Cheng Yi, maschio, originario della provincia dello Henan, originariamente un lavoratore della chiesa locale, accolse i Vangeli del Regno di Dio Onnipotente il 12 marzo del 1991. Il 27 marzo, 12 persone incluso Cheng Yi viaggiano fino alla provincia dello Heilongjiang per un incontro e durante il viaggio di ritorno vengono arrestati dalla polizia e scortati ad una stazione di polizia locale. Durante la detenzione la polizia impiegò vari metodi di tortura su Cheng Yi. Lo costrinsero a stare seduto a gambe incrociate su un freddo pavimento di pietra a una temperatura di -5°, durante questo tempo la polizia versava acqua fredda sulla testa, sul corpo e nelle scarpe del detenuto. Se si muoveva anche un minimo, i poliziotti lo picchiavano tirandogli calci e pugni. Questa tortura andò avanti per 40 giorni, l'8 aprile il governo provinciale dello Heilongjiang fece sfilare i 12 cristiani incluso Cheng Yi, con dei cartelli intorno al collo che parlavano di “controrivoluzionari, movimento anti-partito, anti-governo e tentato rovesciamento del governo”. Dopo un imprigionamento di 48 giorni Cheng Yi venne trasferito nella provincia dello Henan per la rieducazione tramite il lavoro che durò due anni, gli altri 11 cristiani invece furono inviati ai loro rispettivi villaggi di provenienza per essere detenuti. Nel tempo che passò ai lavori forzati, Cheng Yi soffrì abusi inumani e si ammalò prima di itterizia e poi di epatite. In questa situazione non solo la prigione vietava qualunque trattamento, ma lo costringeva a ritmi di lavoro eccessivi, senza la possibilità di mangiare o dormire prima di aver completato il compito assegnato. Dopo due anni

di vita in prigione, Cheng Yi era devastato sia fisicamente che mentalmente e aveva perso completamente le capacità fisiche di lavorare. Dopo il suo rilascio fu arrestato altre due volte. La sua situazione peggiorava gradualmente e nel marzo del 1996 morì all'età di 46 anni.

B. il Partito Comunista Cinese condanna la Chiesa di Dio onnipotente e la reprime brutalmente

Nel 1995 il Ministero Cinese della Sicurezza Pubblica 39 rilascia un documento ufficiale in cui etichetta The Shout, la Chiesa di Dio Onnipotente (Lampo da Levante), All Ranges Church ecc... come culti, reprimendo, arrestando e perseguitando i suoi fedeli. Nel 2000 E nel 2005 il ministero della pubblica sicurezza cinese pubblica il Gong Tong Zi (2000) No. 39 e il Gong Tong Zi (2005) No. 39, condannando 14 culti con complicate motivazioni come: “Frode in nome della religione”, “Deificazione dei propri leader”. Tra questi 14 figurano la Chiesa Di Dio Onnipotente e altre Chiese Cristiane Familiari. Nel febbraio 2002, Il Centro Per la Libertà Religiosa dell'Hudson Institute pubblica un rapporto che analizza i Sette Documenti Segreti del Governo Cinese, che riguardano la repressione religiosa attuata dal partito tra aprile del 1999 e ottobre 2001. Il nucleo di questa analisi parla della messa al bando della Chiesa di Dio Onnipotente (Real God, Almighty God e Eastern Light).¹¹ Il rapporto mostra come per via dell'ignoranza degli ufficiali della sicurezza cinese rispetto alla Bibbia venne interpretata erroneamente l'affermazione cristiana base per cui Cristo è nei suoi fedeli, accusando falsamente il gruppo di “deificazione del leader”.

11. Report che analizza i Sette Documenti Segreti del Governo Cinese: <https://wwrn.org/articles/7453/>

più precisamente, questo stato ufficialmente ateo e i suoi ufficiali atei loro volta, si stanno facendo arbitri della dottrina religiosa ufficiale e su queste basi imprigionano e torturano i credenti.

Inoltre, per rendere illegale la Chiesa utente il Partito Comunista Cinese prima perseguita questa chiesa con la scusa di combattere i culti. La leadership del partito fece diversi incontri di emergenza per formulare e rilasciare diversi documenti segreti. Utilizzarono diversi mezzi la televisione, la radio, Giornali, Internet e altri media per incastrare, screditare la Chiesa di Dio Onnipotente. In questo modo si arrogavano il diritto di irrompere arbitrariamente nelle case dei cristiani appartenenti a questa corrente, dando multe ed espropriando proprietà; impiegando metodi altamente tecnologici per monitorare e tracciare; investigarono a tutti i livelli, fecero retate, attuarono arresti segreti e in numerose occasioni usando torture che risultarono anche nella morte di cristiani. Secondo statistiche incomplete riguardanti soltanto di due anni dal 2011 e 2013 ci furono 380.380 cristiani appartenenti alla chiesa di Dio onnipotente in Cina che furono imprigionati per il loro credo e evangelizzazione, il partito li accusava di “sovversione del potere statale” e “disturbo dell’ordine pubblico”. Tra questi 111.740 furono multati illegalmente o ricattati per una somma totale che arriva a circa 243.613.000 yuan; Le case di 35,330 persone sono state violate con circa 1 miliardo di yuan di valore confiscato dalla polizia del Partito tra denaro e oggetti privati o della chiesa. 43,640 sono le persone che hanno sofferto torture nelle cosiddette “Kangaroo courtrooms”, ovvero tribunali in cui non si rispettano le leggi e si può fare dei detenuti ciò che si vuole. Molte di queste persone sono rimaste perennemente disabili e alcune incapaci di prendersi cura

di loro stesse. Alcuni furono addirittura drogati con medicinali che provocano schizofrenia; 12 persone furono quelle uccise in questo periodo; le sorti di molti altri rimangono tuttora sconosciute. Ad oggi sono 44 le persone la cui uccisione è stata documentata. Alcuni di questi casi sono elencati nel “Ironclad Evidence of Chinese Government’s Arrests and Persecutions of God’s Chosen People from the Church of Almighty God.”¹²

C. Il PCC formula attentamente “Caso dell’omicidio al Mc Donald’s il 28 maggio”¹³ e lo utilizza per aumentare gradualmente la soppressione della Chiesa di Dio Onnipotente

Nonostante il PCC abbia fatto uso di tutti i mezzi per reprimere definitivamente e per perseguire la Chiesa di Dio Onnipotente, il Vangelo del Regno di Dio Onnipotente si diffuse rapidamente in Cina continentale, cosa che preoccupò ancor di più il partito. Per mettere definitivamente al bando la Chiesa di Dio Onnipotente, il governo utilizzò il trucco già visto di incastrare persone, formulando attentamente il “Caso di omicidio del 28 maggio al McDonald’s”. Con questo caso il PCC incastrò la Chiesa, usandolo come base per l’aperta repressione e per manipolare l’opinione pubblica. Il 28 maggio 2014 ci fu un omicidio in un McDonald di Zhaoyuan, in Shandong. Tre giorni dopo l’omicidio, senza processo, i tre programmi della CCTV con gli ascolti più alti: Xinwen Lianbo,

12. “Evidenza incontestabile di arresti e persecuzioni di membri del Popolo Eletto di Dio della Chiesa di Dio Onnipotente da parte del Governo cinese”: <https://www.godfootsteps.org/proofs/>

13. La verità dietro il caso dell’omicidio del McDonald’s del 28 maggio a Zhaoyuan, Shandong: <https://drive.google.com/open?id=1ldwPFwAb5SYfjDOgFNJHZKWhqcYDA8mn>

Focus Report e Oriental Horizon, hanno pubblicamente indicato gli esecutori come membri della Chiesa di Dio Onnipotente, condannando e discreditando la Chiesa. Lo stesso giorno il ministro della pubblica sicurezza aveva annunciato pubblicamente azioni di rettificazione speciale verso la Chiesa di Dio Onnipotente per via del “Caso di omicidio del 28 maggio al McDonald’s”, dando il via a un ancor più brutale repressione e persecuzione non solo della Chiesa di Dio Onnipotente, ma anche di tutte le chiese familiari cattoliche o cristiane. Secondo i media l’11 giugno un minimo di 1500 cristiani innocenti della Chiesa di Dio Onnipotente erano già stati arrestati.¹⁴

Il 16 giugno 2014, il Cult-Busting Office del Central Committee del PCC tenne una teleconferenza nazionale per dichiarare l’inizio della misura di rettificazione speciale contro la Chiesa di Dio Onnipotente, La “One-Hundred-Day Campaign”. Ciò ha fatto diventare la repressione di questa Chiesa una questione politica urgente, mettendo in moto “punizioni severe”, “conversioni continue”, “investigazioni a tutti livelli” e altri punti chiave dichiarati. In più venne distribuito il documento in tutte le città; poco dopo il PCC mobilita 10 milioni di yuan per premiare gli individui che ottengono i maggiori successi nel reprimere la Chiesa di Dio Onnipotente così come i cittadini comuni che forniscono informazioni.¹⁵ A questo punto la Chiesa di Dio Onnipotente si scontra con una persecuzione religiosa mai vista prima.

14. Report di Radio Free Asia (RFA) 11 giugno 2014: <http://www.rfa.org/mandarin/yataibaodao/shehui/xql-06112014102204.html>

15. Documenti sulla teleconferenza nazionale tenuta dall’ufficio 610 del PCC il 16 giugno 2014: <https://drive.google.com/file/d/1hF-R3XJS8g-A9O8KwyqSLIVdE7HXyGTt/view>

In base a fonti interne al PCC, il 15 luglio 2014 il partito tenne una speciale conferenza alla Great Hall of the People di Wenzhou, provincia dello Zhejiang a proposito del giro di vite verso la Chiesa di Dio Onnipotente. Il capo di stato maggiore della regione militare di Nanjing, il Ministro della logistica del dipartimento della regione militare di Nanjing, il direttore dell'agenzia munizioni di Shanghai, Vicesindaco di Wenzhou, Segretario generale PCC del governo municipale di Wenzhou, altri ufficiali del partito, rappresentanze del Garrison Command del distretto militare di Wenzhou, della polizia armata, polizia per il traffico, della riserva militare, delle forze di frontiera ecc... in tutto circa 300 persone parteciparono alla conferenza. Ad agosto 2014 il PCC diede il via a una mobilitazione su larga scala di polizia armata e forza regolare per arrestare i cristiani della Chiesa di Dio Onnipotente.

Subito moltissime persone della Chiesa di Dio Onnipotente furono arrestate, condannate, le loro case violate, imprigionate, torturate, rese disabili o uccise. Come minimo 500.000 cristiani furono costretti a scappare e andare via di casa... secondo ciò che riporta il media ufficiale del partito, Xinhua Net, tra il 16 giugno 2014 e il 19 agosto 2014, Quasi 1000 cristiani della Chiesa di Dio Onnipotente sono stati arrestati;¹⁶ in questo stesso periodo almeno sei persone sono morte per via di queste persecuzioni, le sole ben documentate.¹⁷ in un rapporto del 2017 sulla libertà religiosa in Cina dell'organizzazione internazionale per i diritti umani Freedom

16. <http://www.chinanews.com/gn/2014/08-19/6509108.shtml>

17. Report di due casi di cristiani della Chiesa di Dio Onnipotente deceduti in seguito alla persecuzione e all'arresto del PCC: <https://drive.google.com/drive/folders/1s9qvpMDdT5ZRVg5H8tM6DVf2CJWDxk4T>

House, l'ente sostiene che la persecuzione dei cristiani da parte del partito abbia subito un'ondata verso la fine del 2014. Un'analisi dei numerosi giudizi delle corti cinesi mostrano che nel 80% delle decisioni riguardo a cristiani della Chiesa di Dio Onnipotente, le cause del loro imprigionamento erano dovute al pacifico esercizio del loro diritto di libertà religiosa e di espressione, non per via di coinvolgimenti in atti violenti verso altri. Addirittura oggi, l'annuncio del 2014 della "One-Hundred-Day Campaign" e i rapporti degli arresti di cristiani della Chiesa di Dio Onnipotente da parte del partito si possono ancora vedere su Internet.¹⁸

Il 21 agosto la corte intermedia del popolo di Yantai, la provincia dello Shandong tenne un dibattito pubblico di alto profilo riguardo al "Caso di omicidio al McDonald's del 28 maggio". Durante il processo, Zhang Lidong e gli altri accusati avevano chiarificato di non essere membri nella Chiesa di Dio Onnipotente e che non avevano relazioni con essa.¹⁹ Ciononostante il partito continuo ad utilizzare il caso Zhaoyuan per continuamente discreditare, condannare e reprimere questa Chiesa. I fatti hanno provato che il caso è stato fabbricato attentamente dal partito e usato per legittimare la persecuzione di questa e di altre chiese familiari nella Cina continentale, è stata anche una prefigurazione della politica religiosa del governo cinese di "sinizzazione della cristianità". Queste misure da parte del partito sono al livello della repressione

18. http://www.xingtai.gov.cn/gkgl/jrxt/xtgk/lxx/201410/t20141030_138570.html
<http://211.142.151.245/html/ff8080811e38d751011e42d5dd1a0159/2015062512363496.html>

http://www.puan.gov.cn/xxgk/jcgk/zcwj/xzwj/201610/t20161027_1255683.html

19. "Dichiarazioni giurate degli imputati nel processo per l'omicidio di Zhaoyuan: Io sono Dio": <http://news.sina.com.cn/c/2014-08-22/123730728266.shtml>

della protesta del movimento patriottico studentesco di piazza Tienanmen nel 1989.

D. Aumento delle persecuzioni della Chiesa di Dio Onnipotente da parte del PCC e l'estensione delle sue mani oscure oltre i confini nazionali

Dopo il caso McDonald's, il partito comunista lo pubblicizzò a casa e all'estero, incastrando e discreditando la Chiesa di Dio Onnipotente, mentre allo stesso tempo sotto la bandiera dell'anti-culto reprimeva questa Chiesa. Le principali misure che utilizzarono includono: emendamenti alla legge penale, rialzo delle pene, dare basi legali alla persecuzione dei cristiani appartenenti a questa Chiesa; furono tenuti numerosi meeting, emessi documenti per vietare le sue attività, specifiche misure per arrestare i cristiani. Alcuni cristiani della Chiesa di Dio Onnipotente sono scappati dalla Cina per evitare le persecuzioni sempre maggiori, per questo il partito iniziò la cosiddetta "battaglia anti-culto all'estero", allungando le sue mani nere anche fuori dalla Cina.

1. Emendare il codice penale, alzare le pene, dare basi legali alla persecuzione dei cristiani appartenenti alla Chiesa di Dio Onnipotente

Nel marzo del 1997, l'articolo 300 della legge penale fu emendato alla quinta sessione dell'ottavo Congresso Nazionale del Popolo,²⁰ fornendo norme riguardo l'organizzazione e l'utilizzo di culti per commettere crimini, che divenne la base successiva per l'imprigionamento e la condanna dei cosiddetti membri di culti da parte del partito. Nell'agosto 2015 alla 16^a sessione

20. <https://kknews.cc/society/48x4jx.html>

del 12° Congresso Nazionale del Popolo Comitato Permanente, l'emendamento alla legge penale nella Repubblica Popolare Cinese (IX) fu approvato.²¹ Questo emendamento aumentò le pene imposte ai gruppi classificati come culto, aumentò la sentenza massima dagli originali 15 anni di prigione all'ergastolo, inoltre aggiunge pene addizionali come multe, confisca di proprietà e privazione di diritti politici. L'approvazione dell'emendamento è diventata un'importante arma legale per il partito nella repressione delle credenze religiose. Dall'attuazione di questo atto, la persecuzione della Chiesa di Dio Onnipotente è stata ancora una volta intensificata.

Il 9 dicembre 2012, una cristiana della Chiesa di Dio Onnipotente, Zeng Lingying fu imprigionata violazioni penali dal Public Security Bureau di Aksu in Xinjiang proselitismo. Successivamente fu rilasciata su cauzione. Il 23 settembre 2016 Zeng Lingying fu arrestata un'altra volta dal Public Security Bureau della contea di Shaya per sospetta organizzazione e utilizzo di culti per violare la legge, il documento fu approvato il 28 ottobre dello stesso anno. L'11 gennaio 2017 la corte intermedia del popolo di Aksu condannò Zeng Lingying a 12 anni di prigione per l'uso di culti per violare la legge con quattro anni di privazione dei diritti politici e una multa di 5000 RMB.²²

2. Numerose conferenze, pubblicazione di documenti per bandire la Chiesa di Dio Onnipotente, preparare

21. "Emendamento (IX) al Codice Penale della Repubblica Popolare Cinese": http://www.npc.gov.cn/npc/xinwen/2015-08/31/content_1945587.htm

22. Il cristiano Zeng Lingying condannato a 12 anni di reclusione: <http://zhengfa.fznews.com.cn/html/46/2017-02-14/11422415660.shtml>

misure speciali per arrestare i cristiani

A marzo 2015 nel rapporto sul lavoro del Supreme People's Procuratorate alla terza sessione del 12^o congresso nazionale del Popolo, Cao Jianming, il presidente del Supreme People's Procuratorate, mise in atto una politica per punire severamente la Chiesa di Dio Onnipotente, così come mise la lotta contro i culti come uno dei principali compiti.²³ Nel working report distribuito in questa sessione, Zhou Qiang, presidente della corte suprema del Popolo, disse: “Dobbiamo attivamente partecipare nella lotta anti-culto e punire in base alle leggi i crimini che usano il culto per violare la legge”.²⁴ A marzo 2016 nel suo “working report” alla quarta sessione del 12^o congresso nazionale del Popolo, Zhou Qiang enfatizza ancora una volta la partecipazione attiva nella lotta anti-culto.²⁵

L'ufficio 610 del PCC mise in atto i “deterrenti 2015” e i “deterrenti 2016” per distruggere la Chiesa di Dio Onnipotente, facendo anche una vasta investigazione sui cristiani di questa Chiesa andando a vedere file, ad investigare casa per casa e seguendo i membri della Chiesa. Molti cristiani della Chiesa di Dio Onnipotente furono arrestati e torturati.

Il 24 ottobre 2016, Yang Jun (maschio, 46 anni) e Li Mei (femmina, 47 anni), cristiani della Chiesa di Dio onnipotente di Nanchino in provincia del Jiangsu, furono arrestati dalla

23. Il rapporto di Cao Jianming alla terza sessione del dodicesimo Congresso del popolo. http://www.spp.gov.cn/gzbg/201503/t20150324_93812.shtml

24. Il rapporto di Zhou Qiang alla terza sessione del dodicesimo Congresso del popolo. http://www.npc.gov.cn/npc/dbdhhy/12_3/2015-03/20/content_1930946.htm

25. Il rapporto di Zhou Qiang alla quartasessione del dodicesimo Congresso del popolo. <http://lianghui.people.com.cn/2016npc/n1/2016/0313/c403052-28194909.html>

polizia della State Security Brigade con l'accusa di "credere in Dio Onnipotente, violazione della legge nazionale e disturbo dell'ordine sociale". La coppia fu scortata alla cantina dell'hotel Shixing nel distretto Pukou per un processo segreto. La polizia attuò torture inumane, picchiò e drogò la coppia; il risultato furono diverse ferite per Li Mei: frattura pubblica bilaterale, svenimenti, frequenti allucinazioni, causa di varie malattie molto serie. Yang Jun sopportò linciaggi che ancora non gli permettono di tenere la schiena dritta, si era anche rotto una costola, problemi al legamento scapolare da entrambe le parti e per via della somministrazione di droga ebbe numerose allucinazioni e parlava da solo, ha ripreso piena coscienza solo a febbraio del 2017.

3. Alcuni cristiani della Chiesa di Dio Onnipotente furono costretti a scappare dalla Cina, il Partito allora allunga le sue mani per continuare la persecuzione e gli arresti anche all'estero.

(1) Il 16 giugno 2014 l'ufficio 610 del Partito Comunista Cinese tenne una teleconferenza nazionale sulla necessità di tenere sotto controllo la Chiesa di Dio Onnipotente. Alla conferenza si disse che tutte le località devono fare il loro sforzo per costruire forze segrete all'estero, continuamente migliorando l'intelligence e le capacità operative all'estero, per investigare la Chiesa di Dio Onnipotente in Corea del Sud, Hong Kong, Taiwan e così via.

Esempio: un cristiano della Chiesa di Dio Onnipotente Li Zhenyuan, quando tornò dalla Corea del Sud a Yanji in Cina, fu arrestato dalla polizia. La polizia fece vedere a Li video film prodotti dalla Chiesa di Dio Onnipotente e obbligò Li Zhenyuan a identificare le immagini degli attori e degli spettatori ritratti

nei filmati. Poi lo picchiarono e lo svestirono per appenderlo a un palo di metallo dai polsi. Dopo averlo torturato crudelmente per sei giorni sei notti, la polizia del PCC lo minacciò anche di fare del male ai membri della sua famiglia e lo forzò ad andare nuovamente in Corea come informatore sotto copertura per fornire una lista di nomi, numero di membri, informazioni sulla Chiesa e le circostanze del livello più alto di leadership della Chiesa di Dio Onnipotente in Sud Corea. Li Zhenyuan dovette accettare la richiesta del PCC; sfruttò l'opportunità di ritornare in Corea, che era l'unica chance per scappare dal governo.²⁶

(2) Intorno al giugno 2015, l'ufficio 610 del partito chiese a tutte le località di fare investigazioni sui membri della Chiesa di Dio Onnipotente che hanno lasciato il paese (anche quelli che hanno lasciato il paese prima del 1999), questo tramite investigazioni online, ricerca all'estero, per prendere in mano la situazione in modo accurato e sostanzioso. Include le attività portate avanti all'estero, le unità di lavoro dei parenti in Cina e così via. Le analisi delle revisioni venivano condotte su tutti i membri all'estero con legami con la Cina, piani di lavoro speciali erano formulati Sulla base di "uno dopo l'altro".²⁷ Zhang Fu, un cristiano della Chiesa di Dio Onnipotente, fu una delle vittime del piano del Partito.

A febbraio 2015, Zhang Fu, scappò dalla persecuzione in Sud Corea. A maggio del 2016 il partito convinse la moglie di Zhang, di cognome Tian, ad andare in Corea con una gente nel

26. L'esperienza di arresto di Li Zhenyuan al suo ritorno in Cina: <https://drive.google.com/file/d/1WwPeb-JK51V7LMkZI67Rs94a7syvBLO8/view>

27. Documenti del PCC su "Due indagini, un progetto". <https://drive.google.com/drive/folders/1I3Oo3yibctfQxUtHVtXFMobAiXdLoksS>

Partito. Attirarono Zhang Fu a visitare un hotel e quando si fu addormentato gli presero il passaporto e il telefono. Volevano forzarlo a tornare in Cina ma all'ultimo minuto riuscì a scappare quando erano già all'aeroporto. Ad agosto 2016 il Partito spinse di nuovo la signora Tian a ritornare in Corea per danneggiare la Chiesa di Dio Onnipotente insieme altre persone d'identità sconosciuta. Fecero uso dei media stranieri per manipolare l'opinione pubblica e forzare Zhang Fu a tornare in Cina, e diffusero calunnie circa la Chiesa di Dio Onnipotente.²⁸

Dalla fondazione della Chiesa di Dio Onnipotente nel 1991, il partito comunista non ha mai smesso di perseguire la Chiesa. Questa è solo una panoramica della repressione attuata dal governo cinese sulla Chiesa di Dio Onnipotente negli anni, che è solo una piccola produzione di quello che possiamo scoprire. Nel 2017 il Partito Comunista Cinese continua ancora ad aumentare la persecuzione, i controlli e le retate verso i cristiani.

28. “Esperienza all'estero di Christian Zhang Fu nell'attuazione di una fuga rocambolesca dopo il rapimento da parte del PCC”: <https://drive.google.com/drive/folders/1G3VfdcAe3aYwfGWOB-U6rbbgAY5n9Ax8>